# La grave crisi conseguente alla siccità

Facciamo anzitutto la debita tara agli eccessivi allarmi di quasi tutti i nostri corrispondenti, che, come nell' anno scorso, pur esso assai nero, vedono avanzarsi lentamente il fosco spettro della fame. Eh via, l' Italia non lascia morire così i suoi figli; aiuti finanziarî ne vennero e ne vengono, altri ne verranno, ne siamo sicuri. Cerchiamo pertanto di vedere la situazione sfrondata dagli esagerati pessimismi, ma nemmeno attraverso la lente di un leggero, superficiale ottimismo; nell' un caso e nell' altro i suoi aspetti risulterebbero deformati.

Senza dubbio, la crisi economica ha oggi raggiunto in questa Provincia una notevole gravità, perchè mentre sino al 1925 essa si manifestava in singole annate, sia pure succedentisi con notevole frequenza, dal detto anno in poi è divenuta un malanno permanente; infatti nel 1925 l' imponente infezione peronosporica divorò parte considerevolissima del prodotto sul quale la grande maggioranza delle famiglie istriane fa il principale assegnamento; nel 1926 la grandine, la colatura dei grappoli ed altre avversità decimarono i raccolti, già promettenti, dei nostri vigneti, mentre il frumento fu attaccato dalla ruggine con una virulenza della quale non si ricordava l' eguale; nel 1927 ed in quest' anno, è stato il sole a bruciar tante ricchezze, e la pioggia che nella decorsa primavera si rovesciò a torrenti, durante questa estate è venuta quattro o cinque volte per irridere, quasi per aggiungere lo scherno al danno: non abbiamo sotto mano i dati ma essi debbono ad un di presso esser questi: per due volte «goccie», per le altre, 2 o 3 millimetri in totale!

Lo scorso anno la vite resistè discretamente perchè il periodo siccitoso si iniziò più tardi rispetto a quello che stiamo attraversando, e quindi la copiosa pioggia che cadde l' 8 settembre potè far sentire notevole parte della sua benefica influenza; ma quest' anno non piove da 60 giorni, i grappoli rimpiccioliscono anzichè ingrossare, le foglie ingialliscono e cadono, e se si va avanti così per tutto agosto, il raccolto sarà pressochè per intero perduto.

Delle altre colture è inutile parlare: tolto il primo, realmente abbondante, taglio dei foraggi, il discreto raccolto di frumento, ed un po' di patate (dove vennero piantate assai per tempo e furono esenti dalla peronospora), la terra ha dato ben poco o addirittura nulla.

Come conseguenze attuali della crisi, fra le altre abbiamo: notevole crescendo dei debiti, contratti in particolar modo dai piccoli proprietari per far fronte alle spese ordinarie di coltura dei loro fondi ed alle esigenze quotidiane della vita, e quindi stato di serio disagio nei Consorzi ed altre istituzioni agrarie, nonchè nella classe degli esercenti, in specie di generi alimentari, che hanno concesso il credito agli agricoltori fino all' estremo limite, oltrepassato il quale le rispettive aziende cadono nel dissesto; diminuzione rilevantissima nella massa di danaro in circolazione; rallentamento nella esecuzione delle opere di miglioramento agrario-fondiario; moltiplicarsi degli atti esecutivi per mancato pagamento delle imposte; preoccupante tendenza all' emigrazione, preferibilmente verso paesi oltre oceano.

Agli studiosi di psicologia criminale lo stabilire poi se ed in qual grado vi sia un nesso fra le condizioni economiche attuali e la ripresa della delinquenza per quanto riguarda i furti di bestiame e le rapine.

E da prevededere che senza l' adozione di provvedimenti straordinari, le conseguenze su esposte abbiano ad accentuarsi.

Secondo il nostro modesto parere bisognerebbe anzitutto rinnovare per un congruo periodo di tempo, variabile a seconda della loro scadenza, tutte le cambiali riguardanti le somme concesse per mutui agrari contratti negli ultimi dodici mesi. Nelcontempo, l' Istituto Federale di Credito di Venezia dovrebbe aumentare considerevolmente il castelletto per tali operazioni, permettendo così all' agricoltore, con l' attenuata rarefazione della valuta, la sistemazione, sia pure parziale, dei suoi impegni verso il commercio, che solo allora potrà riaprire il credito.

Ma l' arma del credito va adoperata con saggezza e con prudenza; chi prende danaro a prestito sappia che deve restituire e capitale e interessi. Anche a costo di essere aspramente criticati, noi afferraiamo che di esso dovrebbero servirsi — nei periodi di gravi crisi come questi — solo coloro che hanno la *certezza* di restituire alla scadenza, e quindi i veri abbienti, o,

a dirla in soldoni, i grossi ed i medi proprietari. Si obbietterà che allora, in tal modo, proprio ai più bisognosi, e per giunta nei momenti più critici, verrà ad essere preclusa tale via di salvezza. Ma la obbiezione potrebbe aver valore solo in quanto la crisi riguardasse uno, due, tre anni al massimo; ma allorchè si prolunga o minaccia addirittura di perpetuarsi, il credito agrario non è più la valvola di sicurezza per il piccolo possidente, anzi può tramutarsi in zavorra e favorirne l'andata a picco.

Noi riteniamo che negli ambienti a carattere prevalentemente rurale nei quali si vengono a creare tali situazioni, l'intervento in difesa dei più colpiti debba essere un compito dello Stato, specie se essi formano il fulcro della vita economica dell'ambiente stesso. Ed è questo il caso dell'Istria, provincia eminentemente agricola; e coloro i quali versano nel più grave disagio sono proprio i piccoli proprietari che, dato lo spezzettamento enorme dei beni rustici, formano la maggioranza della popolazione, ed il cui lavoro tenace, gravoso, per asprezza di terreno e avversità di clima, è la fonte pressochè esclusiva di tutte le risorse locali.

Lo Stato, come si sa, può esplicare in mille modi la sua azione: dalla assegnazione di fondi per la esecuzione di lavori di utilità pubblica, al condono totale o parziale delle imposte dovute sia ad esso che agli enti periferici, dalla designazione delle trasformazioni fondiarie da eseguire (anche coattivamente se occorre) nel pubblico interesse, al divieto della polverizzazione delle proprietà rustiche ed al ripristino di convenienti unità poderali.

E tale dovere lo Stato fascista lo ha pienamente inteso: l'anno scorso erogò somme cospicue per l'esecuzione di lavori pubblici. Quest'anno, poi, non mancheranno altri provvedimenti: S. E. il Capo del Governo ha dato di recente affidamento al riguardo, alle Autorità politiche ed amministrative della Provincia.

Ma noi ci poniamo questa domanda: tali iniziative rappresentano il rimedio del momento, formulato di fronte all'incalzare impetuoso del bisogno, oppure sono parte studiata sino nei dettagli, precisa, definita, di un organico programma da svolgere, sia pure in una lunga serie di anni, per sollevare la economia provinciale dalle condizioni in cui si trova, ed attrez-

zarla in modo di resistere se non su tutta la linea, almeno in molti punti di essa, di fronte al succedersi di annate tormentose come questa?

Nel primo caso non avremo certo l'impiego ideale del pubblico danaro, anche se le iniziative stesse verranno vagliate rigorosamente (respingendo ad esempio le domande che si presenteranno da tutte le parti, o per la costruzione di una strada o per altro, allo scopo di dar lavoro ad un dato numero di amministrati più che ai fini di rispondere ad una necessità urgente ed assoluta), anche se saranno ottime, appunto perchè prodotto di accurata selezione; ed il motivo di ciò è questo: mancherà ad esse la necessaria coordinazione. Poi ogni anno, ripetendosi l'avversità del clima o qualche altro guaio, si dovrà bussare di nuovo a Roma, la quale darà senza dubbio; ma dopo un certo tempo i milioni si moltiplicheranno e la risoluzione del problema rimarrà ancor lontana.

Insomma noi abbiamo fiducia solo nella attuazione di un programma organico che lo Stato potrebbe attuare creando con legge speciale un Provveditorato per le opere pubbliche in Provincia d'Istria, se non identico in modo perfetto, rispondente, nelle linee generali, a quelli che funzionano nel Mezzogiorno, con unanime sodisfazione di quelle nobili popolazioni. È logico che data la economia della Provincia e data ancora la natura della sua crisi, per «opere pubbliche» si dovranno pressochè esclusivamente intendere opere agrarie, forestali, idraulico-agrarie, ecc.

Le illuminate competenze chiamate a dirigere il Provveditorato, dopo aver constatato che *in Istria c'è quasi tutto da fare*, diranno se, ai fini della ricostruzione della sua più che depressa economia, sarà da affrontare per primo il problema dell'acqua, o quello forestale, o quello delle bonifiche, o quello della costituzione di adeguate unità poderali, o quello del riesame generale delle colture, al fine di armonizzarle con i caratteri del clima, od altro.

Fatta tale determinazione, tutto il resto dovrebbe passare in seconda linea, onde rendere possibile la concentrazione di uomini e di mezzi per il raggiungimento del fine proposto. Ed in seguito verrebbe il turno anche per le altre questioni, gradualmente, a seconda della loro importanza. Lavori pertanto non ne mancherebbero, e con oculata scelta della mano d'opera che

dovrebbe essere man mano fornita dai rispettivi sindacati tenendo conto oltre che della capacità dei singoli, delle loro condizioni economiche e famigliari, si verrebbe ad eliminare il disagio ove questo ha fatto più presa, i vari problemi avrebbero soluzione radicale, e, fatti i conti, è quasi certo che al migliore impiego del pubblico danaro si associerebbe anche una non indifferente economia.

Concentrato in una sola mente, svolgentesi sotto un' unica direttiva, tale paziente lavoro condurrebbe senza dubbio ad una sia pur parziale sistemazione della vita economica di questa Provincia, per modo che le annate tremendamente siccitose od altre calamità, pur ripercuotendosi ed anche gravemente sui nostri rurali, non giungerebbero a rompere in modo irreparabile, come si lamenta ora, l' equilibrio fra i proventi e le uscite delle loro famiglie; ciò che fra l' altro potrebbe esser causa di gravi conseguenze di carattere sociale, intensa emigrazione ad esempio, e creare anche qualche problema ad interferenze politiche, data la funzione dell' Istria quale provincia di confine, e la particolare situazione in cui essa si trova nel disimpegno di tale funzione.

DOTT. U. STACCHIOTTI

---

# Non abusiamo delle frutta

Una antica tradizione popolare c' insegna che dopo avere mangiato delle frutta non si deve bere molta acqua. Questa massima, è osservata dagli indigeni d' Africa nel largo uso che essi fanno delle loro succose frutta tropicali, come dai Cinesi che la hanno consacrata nei loro antichi proverbi.

Ogni anno la cronaca ha da registrare dei casi, seguiti anche da morte, specialmente in bambini, in seguito a copiose libazioni d' acqua dopo l' ingestione di frutta. Le più svariate qualità di frutta, frutta a nocciolo e frutta a granella, bacche e silique possono costituire un serio pericolo per la salute. Per quali ragioni le frutta, così succose e gradite, possono riuscire dannose?

Innanzi tutto è escluso che entri in giuoco la loro composizione chimica; non possono chiamarsi in causa nè il conte-

nuto in zucchero, nè gli acidi e nemmeno le vitamine e le sostanze aromatiche. Soltanto nei noccioli di alcune specie riscontriamo dell'acido prussico, in quantità varia ed oscillante. Parecchi casi di avvelenamento sono registrati in bambini, i quali avevano ingerito grandi quantità di noccioli di ciliegie, di pesche o di albicocche.

### Frutta mature.

Già le frutta mature sono in grado di provocare delle malattie, anche gravi, se vengono ingerite in abbondanza, prima che l'organismo abbia potuto assuefarsi gradatamente al nuovo regime fruttariano. Le normali condizioni fisiologiche degli organi digerenti si mostrano impreparate ed insufficienti a soddisfare le nuove improvvise richieste. In sulle prime non si comprende perchè il pericolo sia legato proprio all'uso di determinate frutta.

### Frutta ed acqua.

W. Gros ha istituito delle accurate ricerche sperimentali con varie frutta, pere, mele, ciliegie, susine, uva spina, fragole, sminuzzandole grossolanamente fino ad ottenere quelle proporzioni in cui i bambini le sogliono ingerire; immerse poscia queste frutta così sminuzzate nell'acqua ha trovato che esse si gonfiano, imbevendosi di liquido in proporzioni che variano a seconda delle qualità delle frutta. Le ciliegie si gonfiano più d'ogni altro frutto; 250 grammi di ciliegie p. e. immesse in 500 cmc di acqua, sono dopo un'ora talmente gonfie da rappresentare in volume una massa due volte maggiore. Se le ciliegie sono tenute a temperatura del corpo (37°), tale imbibizione è ancor più pronunciata; più tardi cominciano dei processi di fermentazione con abbondante produzione di gas. Le altre frutta, eccezione fatta per l'uva spina, presentano un minor grado di imbibizione; così le pere non aumentano che del 10-20 % in volume. A questo aumento in volume non corrisponde però un aumento in peso, probabilmente perchè nell'imbibizione avviene uno scambio tra le sostanze solubili (zucchero, acidi) che escono dall'interno delle frutta e l'acqua, che attraversando la membrana delle cellule, viene ad occupare il loro posto, mantenendovi in tal modo un certo equilibrio. Tale imbibizione non avviene se le frutta sono immerse invece in una soluzione di glucosio al 10 %. Minore è il grado d'imbibizione quando le ciliegie sono

tenute in un liquido per composizione chimica simile al succo dello stomaco od al succo dell'intestino. In tali casi le ciliegie cambiano soltanto di colore, senza subire alterazioni non nella forma, non nella consistenza. Si comprende così perchè le frutta sono poco o male digerite. Nell'intestino si aggiunge ancora la fermentazione del cellulosio.

È facile ora immaginare perchè l'acqua ingerita dopo le frutta in abbondanza può essere causa di disturbi più o meno gravi. Anzi già l'acqua da per se sola, ingerita copiosamente, è atta a turbare profondamente la digestione. Basta talvolta mezzo litro d'acqua, specialmente se fredda, ad aumentare i movimenti dell'intestino (la peristaltica), ad affrettare un più rapido trasporto del contenuto intestinale ed a determinarvi così talvolta delle ripetute scariche alvine. Più gravi sono le conseguenze quando l'organismo si trova in condizioni di minorata resistenza, come dopo uno sforzo fisico, dopo una marcia od a corpo soprariscaldato. In tali circostanze possono subentrare dei gravi disturbi nella circolazione fino a determinarvi un vero e proprio choc. Oltre alla funzione motrice ne viene ad essere seriamente compromessa anche la secrezione dei succhi digestivi. Di rado accade che l'uomo ingerisca quantità tali d'acqua da rappresentare serii pericoli, ciò che accade talvolta negli animali che sono presi da gravi disturbi caratterizzati da crampi e fenomeni di paralisi.

Oltre alla alterata funzione motrice, un altro fattore va preso in considerazione per spiegarci gli effetti deleteri dell'uso smodato d'acqua dopo l'ingestione delle frutta: la diluizione del succo gastrico, di quello enterico e del contenuto intestinale.

Con la diluizione del terreno nutritivo vengono a costituirsi condizioni diverse per i processi di decomposizione; col variare della composizione del contenuto intestinale avvengono anche i più svariati spostamenti nello sviluppo della microflora dell'intestino. Tutti quei processi della digestione che ad una concentrazione maggiore si svolgono lentamente, per gradi, subiscono invece in seguito alla diluizione un improvviso, sproporzionato acceleramento I germi della putrefazione che su di un terreno povero d'acqua sono ostacolati nel loro sviluppo, subiscono con la diluizione del contenuto un considerevole aumento.

## Frutta acerbe.

Le frutta acerbe si distinguono dalle frutta mature sotto un duplice aspetto. Le frutta acerbe contengono oltre i soliti

componenti delle frutta, acido tannico, cinnaminico, minori quantità di zucchero e maggiore di amido ed altri idrati di carbonio; dall' altro canto le frutta acerbe sono ricche di cellulosio e di sostanze peptiche, difficili ad essere attaccate dai succhi enterici. Perciò le frutta acerbe sono meno accette; non si può dire però che per questo esse contengano delle sostanze tossiche. Molti soggetti anche bambini, ne tollerano, talvolta impunemente, anche grandi quantità. È cosa nota poi che con frutta acerbe addizionate con zucchero si possono fare delle composte, dei gelati di frutta ed altre ottime preparazioni. Dal punto di vita tossicologico non si può dire che le frutta acerbe siano dannose. Per digeribilità le possiamo paragonare ai radicchi, ai cetrioli, dei quali sappiamo come possano persistere a lungo nel tubo intestinale. Le frutta acerbe possono causare gastralgie, senso di peso allo stomaco, eruttazioni. Anche 24 ore dopo l' ingestione si trovano ancora nello stomaco residui di frutta poco alterati e male digeriti; causa principale n' è il cellulosio, che, come detto, difficilmente è attaccato dai succhi digestivi.

### Frutta guaste e malate.

Le frutta possono essere invase da muffe e da batteri patogeni veicolati dalla polvere di strada, dalle mani dei rivendugliolì, ecc., oppure anche in seguito a cattiva conservazione. Si possono trasmettere così le più svariate malattie d' infezione, la tifoide, la dissenteria, la gastro-enterite, il colera, ecc. Molte frutta come l' uva spina e l' uva di S. Giovanni albergano dei germi quasi specifici, la sphaerotheca mors uvae, le fragole e l' uva ribes sono invase da una specie di peronospora, l' uva di S. Giovanni dal phragmidium rubii idaei, le ciliegie dalla protosphaera, pere e mele dal fusicladium. La putrefazione delle frutta a nocciolo è causata dalle specie monilia, penicillium e mucor. La tossicologia di questi parassiti è poco studiata. Le muffe sono però generalmente innocue. Alcune varietà rendono anzi prelibati certi formaggi come il Gorgonzola ed il Roquefort. Si conoscono però malattie del bestiame da stalla originate da foraggio ammuffito. Anche nell' uomo, specialmente nei bambini, le muffe possono talvolta riuscire dannose. Spesso si osservano in bambini che hanno ingerito uva spina, ribes, pere o mele guaste, disturbi della digestione, fenomeni nervosi ed altre manifestazioni morbose. Specialmente dannosa è l' associazione di pere flaccide con la birra o col mosto.

## Frutta e mezzi parassiticidi.

Tra i mezzi parassiticidi vanno annoverati in prima linea i componenti arsenicali (arseniato di potassio, verde di Schweinfurt, verde urania, verde di Parigi e simili prodotti), i cui residui tossici possono trovarsi alle volte anche sulle frutta mature e causare effettivamente delle gravi malattie seguite anche da esito letale.

Di fronte ai componenti arsenicali i sali di rame occupano per azione tossica un posto di secondaria importanza; in ogni modo non bisogna dimenticare che questi possono provocare il vomito.

## Frutta e mezzi di conservazione.

Oltre ai mezzi parassiticidi sono da prendersi in considerazione tutte quelle sostanze chimiche, che vengono usate per conservare le frutta, per migliorarne l' aspetto, per mantenerle fresche, per provocarne la maturazione precoce, o per assicurarne la conservazione. L' acido prussico non è da temersi soverchiamente per la sua grande volatilità. Maggiore importanza hanno i sali di zinco, l' acido solforoso ed il bisolfito che sono usati per migliorare il colore, l' aspetto e la conservabilità delle frutta fresche. Più largo impiego trovano quelle sostanze chimiche che sono usate per la conservazione delle frutta preparate, come l' acido benzoico, l' acido salicilico, l' acido borico, l' acido formico, ma l' impiego di queste sostanze è già regolato da precise disposizioni di legge. Le sostanze coloranti adoperate a tale scopo non sono dannose da quando i colori velenosi sono sostituiti da sostanze coloranti atossiche.

## Abuso delle frutta.

Eliminati quegli intossicamenti che sono prodotti dall' ingestione di semi contenenti acido prussico, o quegli altri causati dalle sostanze chimiche impiegate per la conservazione delle frutta, rimangono alcune malattie caratteristiche che sono da ascriversi all' uso delle frutta come tali. Tra queste malattie sono da annoverarsi in prima linea i processi infiammatori dello stomaco e dell' intestino o dell' uno e dell' altro insieme, le gastriti, le enteriti e le gastroenteriti. E' facile a comprendersi che oltre alla ingestione di molte frutta crude, indigeste come

sono, compromettono le funzioni digestive dello stomaco: l'abbandono della vecchia dieta per il nuovo regime fruttariano, la predisposizione dell' organismo a disturbi della digestione, specialmente di quello infantile e di soggetti con organi digerenti deboli, l' influenza dei calori estivi ed altri numerosi moventi occasionali associati; e che il maggior bisogno di bibite fredde, l' aumento dei processi di fermentazione e di putrefazione ne costituiscono i fattori principali.

La ripienezza dello stomaco può causare dilatazioni più o meno accentuate, che nel caso nostro costituiscono sempre un certo pericolo. Basta pensare che i ragazzi ingeriscono le frutta senza masticarle o masticandole male, spesso anche assieme ai noccioli ed in quantità eccessive, ingoiandole con una certa ingordigia, per intuire il pericolo cui quei bambini si espongono. Aggiungiamoci ancora l' acqua, e, dopo quanto abbiamo inteso sull' aumento di volume che le frutta subiscono per imbibizione, comprenderemo bene come la musculatura dello stomaco finisce col perdere la propria elasticità, come in seguito all' afflosciamento delle pareti, la peristaltica cessi e lo stomaco, così ripieno, non è più in grado di vuotarsi. Se l' organo non si libera spontaneamente del suo contenuto con il moto riflesso del vomito, subentrano altri disturbi in seguito allo spostamento del diaframma in alto, in particolar modo disturbi a carico della respirazione e della circolazione, ambascia di respiro e palpitazioni.

La ripienezza dello stomaco conduce ad un gonfiore anche dell' intestino e conseguentemente a gravi disturbi della digestione. Nell' intestino si aggiungono ancora processi di fermentazione, i quali danno luogo a quel quadro morboso che va sotto il nome di dispepsia acida da fermentazione e che è caratterizzata da disturbi della digestione, coliche, gorgoglii dell' intestino, senso di tensione delle pareti addominali, formazione di gas, diarree con deiezioni alvine spumose e di odore acre. Nella genesi di questi disturbi non entrano in giuoco gli zuccheri e gli acidi quanto il cellulosio e le parti insolubili delle cellule, che non possono essere attaccate dai succhi dello stomaco e dell' intestino, ma subiscono appena nell' ultimo tratto dell' intestino un processo di decomposizione per opera di speciali germi, detti anaerobii, perchè svolgono la loro attività in una atmosfera priva di aria.

La gravità di queste dispepsie acide da fermentazione varia a seconda della predisposizione individuale e dell' assuefazione dell' organismo. Vi sono soggetti che dopo l' ingestione di una pera cruda sono presi da coliche, mentre altri possono fare impunemente una scorpacciata di frutta, senza risentirsene affatto. Nella maggior parte dei casi, queste dispepsie non sono gravi e non coinvolgono pericolo di vita. Esse assumono però un andamento serio, quando vi subentra una paralisi dell' intestino. In tali casi si ha la forma alimentare dell' occlusione intestinale (ileo). Affinchè però tale grave forma di alterata funzione dell' intestino abbia a manifestarsi è necessaria la concorrenza di altri fattori; sopratutto occorre che si producano delle sostanze tossiche che elaborate nell' intestino ed assorbite dalla mucosa vanno a ledere le diramazioni nervose del tubo enterico, determinando così il grave quadro dell' occlusione e dell' intossiccamento. In alcuni di questi casi hanno giovato le irrigazioni alte dell' intestino, mentre in altri nulla valse ad evitare l' esito infausto.

Dott. M. Gioseffi

# Corrispondenze dalla provincia

**Castagna, 12-VIII.** — Dopo una persistente siccità che ha tanto danneggiato e danneggia la campagna, il giorno 6 corr. venne la pioggia accompagnata dalla grandine che per poco non compromise l' unico prodotto rimasto, l'uva, sul quale la nostra laboriosa popolazione ripone le ultime speranze.

Circa il frumento, chi seguì il sistema di coltura razionale suggerito dal reggente la sezione di Buie della Cattedra ambulante, ebbe risultati soddisfacenti; dalle patate, fagiuoli e frumentone non si avrà nemmeno la semente.

L' annata si presenta quanto mai scoraggiante; urgono provvedimenti governativi, anche per impedire che i buoni lavoratori della campagna abbandonino il paese per recarsi altrove in cerca di lavoro per vivere.

In quanto agli animali, siamo come l' anno scorso; i pascoli sono secchi e si deve consumare il foraggio che si sperava di serbare per l' inverno.

Per merito del dott. Bevilacqua sono stati concessi alcuni mutui per facilitare la razionale lavorazione dei campi e l' impiego degli altri moderni mezzi di coltivazione.

Di vino ne saranno rimasti al massimo 150 ettolitri di rosso e 10 di bianco; il prezzo del primo è di L. 210 e dell' altro di L. 200 all' ettolitro.

*(A. Federici)*

**Cherso**, 12-VIII. — Il caldo è divenuto ormai insopportabile, e la siccità che purtroppo continua, sta devastando le nostre campagne, con quali enormi danni è facile immaginare. Le olive incominciano già a cadere al suolo; l'uva si essicca in modo straordinario, scomparendo addirittura dalla vite; il raccolto degli ortaggi fu quasi nullo.

Dalle patate primaticcie si ebbe qualche cosa, ma sulle tardive non vi è da fare nessun calcolo, poichè sono irremissibilmente perdute. Il prodotto del frumento fu discreto come quantità e di buona qualità dove gli arativi vennero bene lavorati e concimati, mentre in quelli negletti da ogni cura fu scarsissimo.

Già comincia a mancare l'acqua nei laghi e se non piove presto, ci troveremo a mal partito cogli animali come sei anni addietro. L'unica speranza e risorsa del nostro agricoltore era nei lavori stradali promessi, ma al riguardo non si sa ancora nulla di positivo. Insomma si delinea un brutto inverno. *(S. Moise)*

**Visignano**, 12-VIII. — Non si può descrivere il desolante aspetto delle campagne dopo questo lungo periodo di siccità che ha fatto crollare completamente ogni speranza circa i raccolti. La vite che rappresenta il cespite principale per i nostri agricoltori, quest'anno era promettente, ma ora incomincia anch'essa a soffrire, ed in alcune località si stanno seccando tanto le foglie che i grappoli.

Gli animali che erano ben nutriti, floridi, stanno dimagrando perchè i pascoli sono bruciati; per dissetarsi devono percorrere molti chilometri. Pertanto avremo anche quest'anno una diminuzione del nostro patrimonio zootecnico.

Si chiede che le Autorità, che già han fatto conoscere al Patrio Governo le tristi condizioni in cui versa il nostro agricoltore, prospettino la necessità di sgravare i proprietari di terreni dalle tasse, almeno in parte, per l'anno prossimo.

Il raccolto del frumento è stato medio. *(A. Dell' Oste)*

**Rovigno**, 12-VIII. — Dal frumento si è avuto un risultato mediocre, causa la forte «stretta» subita durante la maturazione. Si constata ancora una volta che i seminati trattati razionalmente hanno dato buoni prodotti. Su questo fatto ogni agricoltore di buon senso dovrebbe riflettere lungamente e decidersi a mutare sistema per rendere rimunerativo il suo sforzo quotidiano; a tempi nuovi sistemi nuovi, questa è la massima che dovrebbe servire a tutti.

Le sarchiate, i prati, i pascoli non danno segno di vita; il solleone di questi tre mesi ha fatto tremenda giustizia. Soltanto il tabacco, sebbene darà un terzo del normale raccolto, si dimostra resistente alla siccità. La vite nei terreni profondi, freschi, bene lavorati resiste ancora; in quelli superficiali e ghiaiosi comincia a soffrire; l'olivo si presenta bene.

Causa la siccità si delinea una situazione più triste di quella dell'anno scorso perchè l'agricoltore dovè vendere il bestiame per affrontare la crisi, e in parecchi casi rinnovare il credito Ma quest'anno bestiame non se ne potrà vendere per non compromettere il domani per la lavorazione del terreno, ed aggravi saranno difficili a contrarsi perchè gli enti finanziatori, in conseguenza dei mancati raccolti, saranno restii a concederli.

Abbiamo appreso dai giornali la notizia che le Autorità Provinciali, nella loro recente andata a Roma, ottennero assicurazione da parte di S. E. il Capo del Governo, per il proseguimento dei lavori pubblici iniziati lo scorso anno. Facciamo voti che ciò avvenga al più presto possibile, per portare aiuto agli agricoltori durante l' autunno e l' inverno, onde abbiano la possibilità di poter prestare poi la loro opera ai campi, quando la stagione lo richiede. *(F. Cherin)*

**Antignana,** 12-VIII. — Lo stato della campagna è desolato per la gran siccità; giorni or sono abbiamo avuto una pioggia che ha appena rinfrescato le povere piante e noi, ma essa è stata subito seguita dalla bora che ha distrutto ogni beneficio. Ed ora la si invoca più che mai, perchè anche l' acqua comincia a scarseggiare. Non sarà dunque possibile risolvere questo grave problema per la nostra Provincia? Sembra che ogni estate la siccità si accanisca di più, e così il povero contadino aspetta quasi con terrore questa stagione, che invece di portargli il premio della fatica con dei raccolti che gli permettano di poter vivere da un anno all' altro senza tanti stenti e privazioni, distrugge tutte le buone speranze.

Quest' anno s' è fatto un raccolto mediocre di frumento e poi basta. Di ortaglie non si parla: il raccolto dei fagiuoli completamente nullo, quello delle patate si prevede misero, e se la pioggia tarda ancora un poco sarà totalmente perduto anche il granoturco, che già accartoccia le foglie. E' triste davvero! In primavera prometteva tutto così bene.

Fortuna che agli animali non manca il fieno, ma ne consumeranno molto di più quest' anno, perchè al pascolo non trovano nulla. Si prevede anche uno scarso allevamento di suini, appunto per la mancanza di alimenti. Sicchè i contadini scarseggeranno, oltre al resto, anche di condimenti. C' è una vera mania di emigrazione ora; tutti prevedono una gran miseria. I lavoratori se ne vanno, le campagne saranno sempre più trascurate, e il male diverrà sempre più grande. Come aiutarci?

Il tabacco resiste ancora: speriamo che la prova fatta riesca almeno quest' anno

Abbiamo sempre una discreta produzione d' uova, però poco pollame nuovo. *(M. Orliani)*

**Lussinpiccolo,** 13-VIII. — Purtroppo non possiamo che unire la nostra voce di lamento a quella dei corrispondenti de «L' Istria Agricola» e della stampa giornaliera, sullo stato miserando in cui sono ridotte le nostre campagne. La vite e l' olivo che avevano resistito al sole cocente ed insistente, ora soffrono moltissimo ed anche una pioggia abbondante avrebbe poco da rifare.

Tranne che a Sansego, dove, grazie alla natura del suolo, la vite resiste a qualunque siccità, la vendemmia si prospetta scarsissima ed in tanti luoghi nulla affatto.

I prati artificiali ed i pascoli sono arsi; il granoturco viene tagliato e dato agli animali; le ortaglie sono completamente distrutte. A Lussino da molto tempo è venuta a mancare l' acqua nelle cisterne per uso domestico, ed essa deve essere importata da Pola.

Da oltre due mesi non è caduta una goccia d' acqua, con una tempe–

ratura superante i 30—33 gradi; al sole furono riscontrati fino 55 gradi. Molti alberi da frutta, compresi gli agrumi, sono periti.

Del resto, come andavamo esponendo nell' ultima nostra corrispondenza, bisogna cercare altre colture che sfuggano le terribili conseguenze della siccità, male cronico dell' Istria e delle Isole in particolare, data la loro costituzione geologica e la mancanza di una ricca vegetazione arborea, ad onta della abbondante quantità di pioggia che cade annualmente (1000 mm); ma purtroppo le precipitazioni avvengono nell' ottobre-novembre, quando le campagne non ne avrebbero bisogno. *(Prof. G. Brida)*

**Gallignana**, 13-VIII — Il frumento è quasi tutto trebbiato; il raccolto è stato medio come era da prevedersi, causa la troppa umidità in primavera, il conseguente allettamento, ed infine la siccità.

Dalle patate non si è avuto nulla; il granoturco ed i fagiuoli non daranno neanche il seme, e così può dirsi anche per le altre semine e piantagioni, dato che è dal 15 giugno che non piove!

Causa il secco non si possono seminare rape, trifogli, granoturco da foraggio; intanto già si deve mantenere il bestiame con il fieno, perchè i pascoli sono tutti secchi, bruciati. Pertanto l' abbondante foraggio che fu raccolto in primavera, non basterà certo al bisogno.

Avremo una ben triste annata ed i nostri contadini già pensano sin d' ora al modo come procurarsi il necessario alla vita; buona parte delle misere sostanze sono ipotecate e quindi il contrarre nuovi debiti non è facile. Bisognerebbe intanto, come primo provvedimento, condonare le imposte per l'anno venturo, e quindi iniziare lavori di utilità pubblica.

*(V. Salamon)*

**Grisignana**, 12-VIII. — La trebbiatura del frumento è ultimata; il prodotto è un pò al di sotto della media. La vegetazione del granturco, dei fagiuoli e delle altre ortaglie è tutta bruciata e da tali colture non si avrà nemmeno la semente; ora si stanno estraendo le patate, ma il prodotto in moltissime località è irrisorio. Le poche olive rimaste cadono a terra ed anche le viti risentono i danni della siccità, infatti già incominciano a cadere le foglie mentre i grappoli divengono sempre più piccoli. Se non piove entro una diecina di giorni, anche questo prodotto sarà per intero perduto.

La popolazione è molto allarmata e non sa come procurarsi il necessario per vivere, anche perchè non vi è nessuna ricerca del poco vino disponibile. Molti vogliono emigrare nelle Americhe e per procurarsi il danaro necessario ipotecano le loro proprietà.

Torniamo a prospettare la necessità assoluta che si dia mano ai progettati lavori stradali — in particolare la strada per Villa Gardossi, per la quale sono preventivate L. 147.000.— per dare modo ai nostri padri di famiglia di vedere un pò sollevate le preoccupanti condizioni in cui versano unitamente alle loro famiglie.

Le animalie sono sane, ma incominciano a risentire della mancanza d' acqua; i pascoli sono totalmente bruciati ed esse debbono essere alimentate con foraggio secco, il quale, nonostante l' abbondante raccolto, sarà assai scarso in primavera. *(D. Radanich)*

**S. Lorenzo di Albona**, 12-VIII. — I raccolti che in un primo tempo si prevedevano promettenti, si sono per la maggior parte risolti in una vera delusione, causa la siccità. Di grano se n' è prodotto, ad un di presso, quanto l' anno scorso; dalle patate seminate per tempo si è avuto un raccolto discreto, mentre le altre non daranno nulla. Negli olivi la fioritura fu molto promettente, ma assai mediocre l' allegagione; l' uva non è abbondante ed inoltre già risente dei tristi effetti della siccità: infatti le foglie ingialliscono e cadono. Il granoturco viene tagliato per foraggio; esso fu danneggiato anche dal vento di bora che si è sempre levato ogni qual volta sono comparsi all' orizzonte i primi indizî di pioggia vicina.

Insomma, tolto il foraggio si scarseggia di tutto il resto. Come si passerà l' inverno? E' questo il pensiero che costituisce il quotidiano travaglio del nostro povero contadino esacerbato ed avvilito.

Incomincia a mancare l' acqua negli stagni e pertanto se non piove in breve, il disagio del bestiame sarà assai serio. *(L. Guerra)*

**Piemonte**, 13-VIII. — Il 6 corr. abbiamo avuto un pò di pioggia, ma quasi nulla di fronte alla grande arsura del terreno; sicchè la siccità continua. In tale occasione è caduta anche la grandine che ha recato alquanto danno in alcune località

Fra i nostri contadini regna grave costernazione in seguito al mancato raccolto delle patate, fagiuoli e formentone, che costituiscono i principali elementi della diuturna nutrizione; anche l' uva, unico cespite per ricavare qualche pò di danaro, se ne va lentamente.

In vista del pauroso inverno che si prepara, la gente cerca in tutti i modi di fuggire da questi ingrati luoghi; intiere famiglie già varcano l' oceano.

E' sommamente doloroso assistere all' esodo delle forze lavorative, mentre dinanzi alle porte di casa ci sono le estese paludi della valle del Quieto che attendono la bonifica, i cui lavori, con uno sforzo, potrebbero essere iniziati forse anche quest' autunno.

La nostra povera Istria nobilissima quest' anno è colpita più che duramente; essa dovrebbe essere aiutata dalle alte sfere con provvedimenti immediati ed efficaci.

Il credito agrario giova a coloro che hanno sicuro appoggio di poter pagare alla scadenza, mentre per i già indebitati e incauti non fa che accumulare debiti sopra debiti per poi portare alla rovina.

Dunque i migliori provvedimenti del caso sarebbero l' immediato inizio di lavori pubblici. *(G. Dobrillovich)*

**Pirano**, 12-VIII. — Le giornate estenuanti di intenso calore solare continuano nella inesorabile opera di devastazione nelle nostre campagne.

Normalmente la vite si è vista sempre resistere alle siccità, ma quest' anno, specialmente in collina, è compromesso anche il suo prodotto sul quale l' agricoltore riponeva ormai l' unica speranza.

Il susseguirsi di avversità — siamo ormai al quarto anno disastroso — estenua, fiacca l' agricoltore, e, nei giovani specialmente, si viene ad affievolire l' attaccamento alla terra. Anche i più agiati cominciano ad ingolfarsi di debiti ed i meno abbienti non possono far fronte ai loro impegni: è una vera desolazione.

Proprio in questo frangente circola insistente la richiesta di mano d'opera per l'America del Sud, raccogliendo, si capisce, numerosissime iscrizioni, specialmente tra i giovani, che, esasperati, sono fermamente decisi ad abbandonare la loro terra, non più madre, ma matrigna. Vedremo così un vero esodo delle migliori energie sul quale bisogna soffermare la nostra attenzione con un sentimento di forte civismo.

Intanto l'esattore delle imposte continua imperterrito il suo metodico lavoro di riscossione, non mitiga l'applicazione delle multe e delle spese esecutive ai morosi nel pagamento, acuendo la situazione disperatissima. Ma perchè c'è tanta compiacenza verso gli esattori e si permette loro di applicare multe strozzinesche? Perchè anche un giorno di ritardato pagamento deve portare come conseguenza una multa del 6 %? Questi sono fatti gravissimi che esasperano ed esercitano un'influenza politica deleteria.

Urge dare lavoro al nostro agricoltore, per cui tutti i progetti in corso per opere stradali, di bonifica, d'impianto d'acquedotti, bisognerebbe che venissero prontamente iniziati.

In molti casi il credito agrario di esercizio fatto in quest'anno dovrà essere considerato come credito di miglioramento agrario, ripartendone il pagamento in più annualità.

In fatto di credito agrario e fondiario ho avuto notizia che il castelletto stanziato per l'Istria da parte dell'Istituto di Verona sia esaurito. Bisogna cercare in tutti i modi di aumentarlo e rendere tale servizio più snello e meno dispendioso. Infatti gli anticipi richiesti per le spese di perizia all'atto della presentazione delle domande di credito agrario fondiario, sono eccessivamente elevati e devono perciò essere ridotti al minimo e magari, in via provvisoria, soppressi, affidando l'incarico delle perizie a funzionari dello Stato.

Bisogna che i preposti agli Enti che hanno attinenza con la nostra economia, siano compenetrati di una salda coscienza rurale, tanto desiderata dal nostro Capo del Governo, perchè è alla terra che devono essere rivolte le migliori attenzioni, è all'agricoltore sobrio e tenace che dobbiamo pensare con un sentimento di alto civismo, per sollevarlo dalla penosa indigenza in cui è caduto. *(G. Devescovi)*

**Villa Gardossi,** 12-VIII. — La trebbiatura è esaurita; il prodotto è stato un pò superiore a quello dell'anno passato.

La siccità persistente ha distrutto tutte le colture e pertanto si delinea una situazione veramente penosa, anche perchè gli agricoltori sono tutti indebitati. Si spera nell'inizio dei lavori di bonifica della valle del Quieto e di quelli stradali. Al riguardo lo scorso anno si parlava dei tronchi Verteneglio-Baredi e Villa Gardossi-Grisignana-Stazione, entrambi assai importanti perchè permetterebbero la congiunzione con il mare e con la ferrovia; ma poi non si è saputo più nulla.

Le uve incominciano a soffrire anche nelle terre più forti; in quelle più leggere il prodotto è ormai compromesso ed anche la pioggia farebbe ben poco. Il raccolto delle olive si presenta meschino.

Le animalie sono sane, ma soffrono anch'esse perchè i pascoli sono bruciati. Si sente di nuovo parlare di furti di bestiame; ad una famiglia vennero rubati tre capi, poi ricuperati. *(A. Gardos)*

**Tribano**, 12-VIII. — La desolazione fra gli agricoltori cresce di giorno in giorno, causa la siccità. All' infuori di uno scarso raccolto di frumento, tutto il resto è andato perduto o va scomparendo, come accade ora dell' uva nei vigneti giovani e in quelli su terreni leggeri. Le vigne vecchie resistono ancora, ma se non cade in breve la pioggia, anche il loro prodotto sarà nullo.

La situazione economica è assai grave; si invocano provvedimenti pronti ed energici da parte dei fattori responsabili, onde sia dato il modo di procacciarsi il pane a tante famiglie che versano nella vera miseria.

Siamo totalmente senza acqua, ed il bestiame, specialmente bovino, deperisce anche per scarsità di alimento.

Il vino è un po' in aumento anche perchè si vede compromesso il raccolto di quest' anno. *(G. Bencich)*

**Torre**, 13-VIII. — È terminata la trebbiatura; il raccolto è stato scarso non solo per il decorso sfavorevole dell' annata ma anche perchè ben pochi l' hanno potuto coltivare razionalmente, data la mancanza dei mezzi per l' acquisto dei concimi, semi eletti, ecc.

L' uva incomincia a sentire gli effetti del secco; l' olivo resiste ancora, e dove è coltivato benino si mostra assai promettente.

I pascoli sono bruciati, e pertanto per alimentare gli animali bisogna ricorrere al fienile. *(G. Codnich)*

---

# NOTIZIARIO

## Ammissione degli alunni alla Scuola pratica di agricoltura presso l' Istituto agrario provinciale in Parenzo.

Col prossimo novembre comincerà il XLI corso d' insegnamento e di educazione presso questa Scuola - Convitto annessa all' Istituto agrario provinciale.

L' istruzione è eminentemente professionale ed educativa come si conviene ai figli di possidenti o agricoltori che intendono prepararsi per dirigere modeste aziende rurali od a ben coltivare e condurre la propria; ed ha per fondamento principale la esercitazione nei campi, nelle vigne, nell' orto, nei vivai, nella cantina, ecc., alternata opportunamente con lo studio al tavolo e nel gabinetto.

L' Istituto agrario provinciale dispone perciò:

1. di una cantina sperimentale dimostrativa moderna capace di 5000 hl. di vino;

2. di un podere di 23 ettari a Parenzo con annessi vivai, vigne, frutteto, orto;

3. di un vasto podere di 230 ettari a Cittanova d'Istria;

4. di un apiario modello;

5. di un deposito di macchine agrarie;

6. di un laboratorio chimico e di controllo delle sementi agrarie;

7. di un museo agrario;

8. di una biblioteca ben fornita di opere, opuscoli, giornali agrari.

Le lezioni versano sulle seguenti materie:

*a)* **Materie di coltura generale:** Lingua italiana, Aritmetica, Geometria, Geografia e Storia, Disegno, Computisteria, Calligrafia.

*b)* **Scienze fisiche e naturali:** Fisica, Climatologia, Chimica, Mineralogia e Petrografia, Botanica, Zoologia.

*c)* **Agraria:** Agronomia, Coltivazione delle piante erbacee, Olivicoltura, Viticoltura, Frutticoltura, Orticoltura, Selvicoltura, Gelsicoltura, Zootecnia, Bachicoltura, Economia rurale, Oleificio, Enologia, Stima dei beni rurali, Legislazione agraria.

*d)* **Materie complementari:** Contabilità agraria, Agrimensura, Disegno topografico e di costruzioni rurali, Igiene rurale.

Il corso di studi ha la durata di 4 anni.

Al termine del corso viene rilasciato un attestato di licenza.

Gli alunni sono ***interni*** e il loro numero è limitato sia dalla capacità dell'edificio, come dalle esigenze della istruzione pratica.

Per l'ammissione verrà data preferenza ai figli di proprietari agricoltori, nati e domiciliati in Istria.

Le domande di ammissione devono essere presentate alla Direzione dell'Istituto agrario provinciale in Parenzo entro il ***30 settembre*** corredate dai seguenti documenti:

1) Fede di nascita da cui risulti che l'aspirante non ha meno di 13 anni nè più di 16;

2) Certificato di subìta vaccinazione o sofferto vaiuolo;

3) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;

4) Certificato di buona condotta morale;

5) Certificato degli studi fatti, dal quale risulti che il richie-

dente ha assolto con buon successo *almeno* la V elementare e possegga il certificato di maturità;

6) Atto di garanzia od obbligazione per il pagamento della retta in rate trimestrali anticipate, per tutto il tempo durante il quale l' alunno rimarrà presso la Scuola, firmato dal genitore o da chi per lui.

La retta mensile è di Lire 120 per i giovani della provincia e di Lire 200 per tutti gli altri.

Per nessun motivo è concessa la restituzione di aliquota di retta per gli alunni che lasciano la scuola nel mese già cominciato, o che ne sono allontanati.

L' ammissione definitiva è subordinata alla visita del medico dell' Istituto ed all' esame di ammissione al quale si devono sottoporre tutti gli aspiranti e che verserà sulle materie che s' insegnano nelle scuole elementari.

Giovani aspiranti che potessero dimostrare d'avere una istruzione superiore a quella delle scuole elementari, potranno essere ammessi al II° anno di corso, purchè si assoggettino ad un esame d' integramento in Botanica, Fisica e Disegno a mano libera.

All' intento di agevolare l' ammissione di giovani appartenenti a famiglie meno agiate, ma dotati di capacità, purchè nati e domiciliati stabilmente in Istria, l' Istituto dispone di N. 9 posti gratuiti, cioè esenti dall' obbligo del pagamento della retta mensile. Tutti o parte di questi potranno essere convertiti in un numero corrispondente di posti semi gratuiti, cioè esenti dal pagamento della metà della retta.

Coloro che intendono concorrere a questi posti gratuiti devono richiederlo allegando alla domanda, oltre i documenti indicati sopra, anche l' *Attestato delle condizioni di famiglia.*

La definitività al godimento degli stipendi verrà assicurata soltanto dopo un periodo di 2 mesi di esperimento nell' Istituto per potersi previamente accertare della idoneità degli allievi agli studi e della loro condotta.

Ogni allievo deve essere fornito del seguente corredo:

N. 6 tovaglioli, 6 asciugamani, 2 paia lenzuola, 4 federe per capezzale, 6 camicie di cui 2 facoltative di lana, 2 maglie di lana, 12 fazzoletti, 12 paia di calze, 4 paia di mutande, 2 paia di scarpe, un vestito per uscita ed uno da lavoro.

Sono in ogni caso a carico della famiglia gli oggetti di can-

celleria, i libri di testo, gli utensili di potatura ed innesto, ecc. (riservato all' Istituto di farne eventuali premi agli allievi che si rendessero meritevoli per eminente profitto), le spese di cura e di vigilanza in caso di malattia.

All' atto di ammissione dovrà essere versata alla Cassa dell' Istituto una rata trimestrale della retta e Lire 50 di deposito per le minute spese che l' Amministrazione avrà da incontrare per conto dell' alunno e che, all' occorrenza, sarà da completarsi in trimestri successivi.

Ulteriori informazioni e schiarimenti vengono dati dalla Direzione dell' Istituto.

Il Direttote
Dott. G. B. CUCOVICH

## Vino esportato da alcuni porti dell' Istria nel mese di giugno, via mare, con i piroscafi della Società Istria-Trieste:

**Parenzo:** per Trieste ettolitri 1235.17, per Pola 706.40, per Fiume e scali intermedi 540.32. Totale ettolitri 2481.89.

**Isola:** per Trieste ettolitri 111, per Grado 8. Totale ettolitri 119.

**Orsera:** ettolitri 1268.

**Pirano:** per Isola 2.02, per Trieste 82.57, per Grado 13.48, per Portorose 3.26, per Fiume 1.20. Totale ettolitri 102.53.

**Pola:** ettolitri 7.

**Rovigno:** per Trieste ettolitri 74.51, per Fasana 6.23, per Pola 30. Totale ettolitri 110.74.

**Umago:** per Trieste ettolitri 909, per Grado 36. Totale ettolitri 945.

Totale del mese: ettolitri 5034.16.

*Vino esportato dal 1° gennaio c. a.:* ettolitri **32036.28**.

## Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

*Sanvincenti,* 25-VI. Animali presentati: Buoi 372, Vacche 254, Vitelli 37, Cavalli 19, Asini 88, Suini di allevamento 219, Ovini 222. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—360, Vacche L. 300—320, Vitelli L. 450—500, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—2500, Asini L. 100—400, Suini di allevamento L. 80—180, Ovini L. 70—110, per capo.

Andamento del mercato: molto frequentato con numerose contrattazioni.

*Buie,* 26-VI. Animali presentati: Buoi 123, Vacche 54, Vitelli 8, Cavalli 6, Muli 5, Asini 115, Suini 193, Ovini 3, Caprini 2. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—350, Vacche L. 250—300, Vitelli L. 500—525, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1000—1300, Muli L 700—1300, Asini L. 300—600, Suini L. 100—140, Ovini L. 100—120, Caprini L. 110—130, per capo.

Fieno L. 35—40, Paglia L. 25—30, al q.le.

Andamento del mercato: conclusi pochi affari.

*Visignano,* 28-VI. Animali presentati: Buoi 58, Vacche 46, Vitelli 12, Cavalli 8, Muli 2, Asini 12, Suini 55, Ovini 8, Caprini 1. Prezzi verificatisi: Buoi L. 340—360, Vacche L. 300—320, Vitelli L. 400—450, al q.le peso vivo; Muli L. 800, Asini da L. 180 in più, Suini da L. 80 in più, Ovini L. 70—100, Caprini L. 140, per capo.

Andamento del mercato: concluse molte compra-vendite di bovini; buona vendita dei suini.

*Montona,* 30-VI. Animali presentati: Buoi 12, Vacche 10, Vitelli 5, As in 11, Suini di allevamento 34, Ovini 9. Prezzi verificatisi: Buoi L. 300—350, Vacche L. 230—250, Vitelli L. 470—510, al q. peso vivo; Asini L. 200—600, Suini di allevamento L. 80—180, Ovini L. 60—100, per capo.

Andamento del mercato: poco concorso di animali e di compratori; in compenso effettuati diversi affari.

*Erpelle,* 2-VII. Animali presentati: Buoi 160, Vacche 230, Vitelli 34, Cavalli 16, Suini 350. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—400, Vacche L. 320—360, Vitelli L. 500—550, al q.le peso vivo; Suini L. 70—120 per capo.

Fieno L. 30, Paglia L. 18, al q.le.

Andamento del mercato: buono.

*Pisino,* 3-VII. Animali presentati: Buoi 154, Vacche 185, Vitelli 19, Giovenchi 31, Cavalli 24, Muli 4, Asini 36, Suini 193, Ovini 15, Caprini 3. Prezzi verificatisi: Buoi L. 350—380 (di I[a] qualità), 300—330 (di II[a]), Vacche L. 300—320 (di I[a] qualità), 180—200 (di II[a]), Vitelli L. 350—400, al q.le peso vivo; Giovenchi L. 260—300, Cavalli L. 1000—3000, Muli L. 700—1000, Asini L. 50—600, Suini L. 90—250, Ovini L. 80—120, Caprini L. 70—130, per capo.

Fieno L. 35—50, Paglia L. 18—22, al q.le.

Andamento del mercato: splendida giornata, grande affluenza di bestiame, moltissime compravendite.

*Dignano,* 7-VII. Animali presentati: Buoi 127, Vacche 177, Vitelli 24, Asini 16, Suini 56, Ovini 75. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—350, Vacche L. 255—250, Vitelli L. 450—500, al q.le peso vivo; Asini L. 150—400, Suini L. 80—180, Ovini L. 50—110, per capo.

Andamento del mercato: concluso discreto numero di affari.

*Montona,* 16-VII. Animali presentati: Buoi 112, Vacche 107, Vitelli 65, Cavalli 17, Muli 19, Asini 122, Suini 96, Ovini 16, Caprini 4. Prezzi verificatisi: Buoi L. 320—350, Vacche L. 230—250, Vitelli L. 460—520, al q.le peso vivo; Cavalli L. 1400—1800, Muli L. 900—1200, Asini L. 200—600, Suini L. 80—200, Ovini L. 60—100, Caprini L. 80—120, per capo.

Andamento del mercato: poca affluenza di animali; molti compratori e molti affari conclusi.

## Domande ed offerte

Presso la premiata Cantina Giuseppe Dorigatti, *Isola d' Istria,* sono in vendita, preferibilmente in blocco, i seguenti articoli:

Bottame quercia da deposito vino, usato; ett. 700 circa. Tini larice usati, a doppio fondo fisso; ett. 300 circa. Torchi, pompe, pigiatrice, diraspatrice a mano, filtri a sacco su legno larice.

# COMUNICATI

N. 36/28 Reg. generale N. 23/28 Reg. Sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del mandamento di Pinguente nell'udienza del giorno 20 marzo 1928 Anno VI ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro Ban Francesco fu Antonio e fu Zornada Francesca, nato il 18 dicembre 1888 in R zzo ed ivi residente, commerciante, incensurato, imputato della contravv. all' art. 23 in relazione all' art. 47 R. D. Legge 15 10.25 n. 2033 per avere nel proprio esercizio di generi commestibili in Rozzo messo in vendita olio di semi, senza applicare le prescritte targhe tanto all' interno che all' esterno dell' esercizio stesso.

In esito all' odierno pubblico dibattimento, letti gli atti della causa, sentito il Rapp.te del P. M. e la difesa.

Osservato in Fatto che con nota in data 10 gennaio 1928 l' Istituto Agrario Provinciale di Parenzo denunziava il commerciante Ban Francesco da Rozzo per aver tenuto in vendita nel proprio esercizio di generi commestibili, olio di semi senza le prescritte targhe sia all'interno che all'esterno del locale di vendita.

Che per tale fatto il Ban veniva citato innanzi questa Pretura per rispondere della contravvenzione di cui in epigrafe.

All' udienza odierna, in cui trattavasi la causa, l' imputato riconosceva l' addebito ascrittogli.

Osserva in Diritto che risulta evidente la responsabilità dell' imputato in ordine alla contravvenzione contestatagli.

Tenendo egli infatti in vendita nel proprio esercizio di generi commestibili olio di semi, avrebbe dovuto, a norma di legge, curare l' applicazione delle targhe recanti tale indicazione tanto internamente che esternamente al locale di vendita.

Non avendo ottemperato alla esplicita e tassativa disposizione di legge come ebbe a constatare il R. Ispettore delle Cantine, Fabiani Arturo, nella verifica compiuta il giorno 22 dicembre 1927, è chiaro che il Ban deve essere dichiarato colpevole della contravvenzione ascrittagli come in rubrica.

Per la pena stimasi infliggere lire cento di pena pecuniaria, con la condanna inoltre al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Avuto riguardo agli ottimi precedenti penali del Ban, che risulta incensurato, è il caso di ordinare che si sospenda la menzione della presente condanna nel certificato del casellario giudiziale.

A norma dell' art. 61 del sopracitato Regio Decreto Legge 15 ottobre 1925 n. 2033 va disposta la pubblicazione di copia integrale della sentenza, a spese del condannato, sul giornale politico « L' Azione » di Pola e sul giornale agrario « L' Istria Agricola » di Parenzo, nonchè inoltre l' affissione di copia della sentenza stessa all' albo del Consiglio Provinciale dell' Economia ed a quello del Comune di Rozzo in cui risiede il Ban.

P. Q. M. Dichiara Ban Francesco colpevole della contravvenzione ascrittagli come in rubrica.

Letti ed applicati gli art. 23, 47 41 del R. D. Legge 15.10 1925 N. 2033, 422, 427, 429 cpp. lo condanna a lire cento di pena pecuniaria, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Ordina che si sospenda la menzione della presente condanna nel certificato del casellario giudiziale fino a che il condannato non commetta altro fatto costituente delitto.

Ordina che copia integrale della presente sentenza sia, a spese del condannato, pubblicata sul giornale politico di Pola «L'Azione e sul giornale agrario di Parenzo «L'Istria Agricola», e che copia della sentenza stessa sia affissa all'Albo del Consiglio Provinciale dell'Economia in Pola, nonchè a quello del Comune di Rozzo in cui risiede il Ban.

Così deciso e pubblicato all'udienza di cui sopra.

Il Cancelliere
f.to G. Fio

Il Pretore
f.to Dr. E. Azzone

---

N. 39/28 Reg. generale

N. 26/28 Reg. Sent.

IN NOME DI SUA MAESTÀ
VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Pretore del mandamento di Pinguente nell'udienza del giorno 20 marzo 1928 Anno VI ha proferito la seguente sentenza nella causa penale per citazione diretta contro Rottini Laura fu Giorgio e di Cerovaz Anna, nata il 28 gennaio 1889 in Pinguente ed ivi residente al n. 13, commerciante, incensurata, imputata di contravvenzione all'art. 23 in relazione all'art. 47 R. D. Legge 15 ottobre 1925 n. 2033, nonchè in relazione all'art. 10 R. D. Legge 15 luglio 1926 n. 1361, per avere nel proprio esercizio di generi commestibili in Pinguente messo in vendita olio di oliva senza applicare le prescritte targhe tanto all'interno che all'esterno dell'esercizio stesso.

In esito all'odierno pubblico dibattimento, letti gli atti della causa, sentito il Rappresentante del P. M. e la difesa.

Osservato in Fatto che con nota in data 10 gennaio 1928 l'Istituto Agrario Provinciale di Parenzo denunziava la commerciante Rottini Laura da Pinguente per aver tenuto in vendita nel proprio esercizio di generi commestibili, olio di oliva senza le prescritte targhe sia all'interno che all'esterno del locale di vendita.

Che per tale fatto la Rottini veniva citata innanzi questa Pretura per rispondere della contravvenzione di cui in epigrafe.

All'udienza odierna, in cui trattavasi la causa, l'imputata riconosceva l'addebito ascrittole.

Osservato in Diritto che risulta manifestamente provata la responsabilità dell'imputata in ordine alla contravvenzione contestatale.

Tenendo infatti in vendita nel proprio esercizio di generi commestibili dell'olio di oliva, la Rottini avrebbe dovuto applicare, in conformità alle vigenti disposizioni di legge, le targhe recanti tale indicazione tanto internamente che esternamente al locale di vendita.

Poichè invece non ottemperò alla tassativa disposizione di legge, come ebbe a constatare il R. Ispettore delle Cantine, Fabiani Arturo, nella verifica compiuta il giorno 22 dicembre 1927, è evidente che deve affermarsi la colpevolezza della predetta Rottini per la contravvenzione ascrittale come in rubrica.

Per la pena stimasi infliggere lire cento di pena pecuniaria, con la condanna inoltre al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza.

Avuto riguardo agli ottimi precedenti penali della Rottini, che risulta incensurata, è il caso di ordinare che si sospenda la menzione della condanna nel certificato del casellario giudiziale.

A norma dell'art. 61 del sopracitato R. D. Legge 15 ottobre 1925 n. 2033 va disposta la pubblicazione di copia integrale della sentenza, a spese della condannata, sul giornale politico «L'Azione» di Pola e sul gior-

nale agrario «L' Istria Agricola» di Parenzo, nonchè l' affissione di copia della sentenza stessa all' albo del Consiglio Provinciale dell' Economia in Pola ed a quello del Comune di Pinguente in cui risiede la Rottini.

P. Q. M. Dichiara Rottini Laura colpevole della contravvenzione ascrittale come in rubrica.

Letti ed applicati gli art. 23, 47 e 61 R. D. Legge 15 ottobre 1925 n. 2033, 10 R. D. Legge 15 Luglio 1926 n. 1361, 422, 427, 429 cpp. la condanna a lire cento di pena pecuniaria, al pagamento delle spese processuali e tassa di sentenza

Ordina che si sospenda la menzione della presente condanna nel certificato del casellario giudiziale fino a che la condannata non commetta altro fatto costituente delitto.

Ordina che copia integrale della presente sentenza sia, a spese della condannata, pubblicata sul giornale politico di Pola «L' Azione» e sul giornale agrario di Parenzo «L' Istria Agricola», e che copia della sentenza stessa sia affissa all' Albo del Consiglio Provinciale dell' Economia in Pola, nonchè a quello del Comune di Pinguente in cui risiede la Rottini.

Così deciso e pubblicato all' udienza di cui sopra.

Il Cancelliere — f.to G. Fio

Il Pretore — f.to Dr. E. Azzone

## Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

| Data | Malattie | Circondario | Comune | Località | Specie e numero degli animali ammalati *) | Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti | Numero delle stalle infette: Nuove denunzie |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **PROVINCIA DELL'ISTRIA** | | | | | | | |
| Dal 30-VII al 5-VIII (nessuna denunzia) | | | | | | | |
| Dal 6 al 12-VIII | Carbonchio ematico | Capodistria | Isola | Malio | B 1 (perito) | — | 1 |
| **PROVINCIA DI TRIESTE** | | | | | | | |
| Dal 30-VIII al 5-VIII | Morva | Trieste | Trieste | — | E 1 (constato alla macellazione) | — | 1 |
| Dal 30-VIII al 5-VIII | Malattie infettive dei suini | Trieste | Trieste | — | S 3 | 3 | — |
| Dal 6 al 12-VIII | Malattie infettive dei suini | Trieste | Trieste | — | S 3 | 3 | — |

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

# OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

## fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Luglio

| Giorno | Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 + | Temperatura gradi centigradi | | | Vento [1]) | | Nebulosità [1]) | media umidità relativa dell' aria | Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm. | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Massima nelle 24 ore | Minima nelle 24 ore | Media giornaliera | Direzione | Forza | | | | |
| | | | | | N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest | 0 = calma 6 = uragano | 0 = sereno 10 = completamente coperto | 0 = secca 100 = satura | | [1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane |
| 1 | 65.2 | 26.8 | 12.5 | 22.5 | W | 1 | 0 | 66 | — | Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 416.9 |
| 2 | 66.4 | 29.5 | 17.6 | 25.8 | N | 0 | 0 | 59 | — | in luglio » 3.8 |
| 3 | 65.3 | 29.3 | 17.0 | 25.4 | W | 0 | 0 | 63 | — | Assieme mm. 420.7 |
| 4 | 63.2 | 30.8 | 17.0 | 26.5 | W | 1 | 0 | 50 | — | |
| 5 | 63.3 | 31.4 | 21.2 | 28.5 | SE | 3 | 0 | 51 | — | |
| 6 | 63.5 | 32.0 | 19.0 | 27.2 | SW | 0 | 0 | 64 | — | |
| 7 | 60.8 | 31.8 | 22.0 | 28.4 | SW | 1 | 0 | 57 | — | |
| 8 | 62 4 | 29.0 | 22.0 | 26.5 | SE | 1 | 2 | 51 | — | |
| 9 | 64.3 | 27.5 | 15.0 | 23.8 | W | 0 | 1 | 46 | — | |
| 10 | 65 0 | 31.5 | 16.5 | 26.9 | E | 1 | 0 | 39 | — | |
| 11 | 67.4 | 30 5 | 19.0 | 27.1 | NE | 0 | 0 | 52 | — | |
| 12 | 68 6 | 30.0 | 21.0 | 27.1 | NE | 0 | 2 | 52 | — | |
| 13 | 67.2 | 31.8 | 18.0 | 28 0 | SE | 1 | 0 | 47 | — | |
| 14 | 67.1 | 33 2 | 19.5 | 29.5 | E | 1 | 0 | 49 | — | |
| 15 | 66.5 | 34.5 | 23.0 | 30.7 | SE | 2 | 0 | 41 | — | |
| 16 | 65.4 | 33.8 | 19.5 | 29.8 | SW | 0 | 0 | 49 | — | |
| 17 | 63.7 | 33.5 | 19.0 | 29.2 | W | 0 | 0 | 56 | — | |
| 18 | 61.2 | 33.0 | 18.5 | 28.6 | W | 1 | 0 | 57 | — | |
| 19 | 61.8 | 31.0 | 18.2 | 26.9 | W | 0 | 0 | 56 | 0.5 | |
| 20 | 61.8 | 32.0 | 17.5 | 27.6 | SE | 2 | 4 | 39 | — | |
| 21 | 62.7 | 31.5 | 19.1 | 28 1 | SE | 1 | 0 | 52 | — | |
| 22 | 63.2 | 31.7 | 19.0 | 27.9 | W | 0 | 0 | 55 | — | |
| 23 | 62.7 | 32.0 | 22.0 | 29.1 | W | 0 | 0 | 53 | — | |
| 24 | 61.8 | 30.0 | 21.0 | 26.8 | W | 1 | 0 | 60 | 1.0 | |
| 25 | 70.8 | 31.2 | 18.0 | 27.7 | E | 0 | 0 | 51 | — | |
| 26 | 63.6 | 32.5 | 18.7 | 28.3 | W | 0 | 0 | 52 | — | |
| 27 | 62.7 | 33.0 | 19.0 | 29.4 | SW | 0 | 0 | 49 | — | |
| 28 | 58.7 | 32.8 | 22.0 | 29.1 | SE | 1 | 2 | 58 | — | |
| 29 | 56.6 | 30.2 | 23.0 | 28.2 | SW | 2 | 5 | 65 | — | |
| 30 | 61.4 | 30.5 | 18.7 | 26.8 | SE | 1 | 3 | 50 | 2 3 | |
| 31 | 63.4 | 30.5 | 17.0 | 26.5 | W | 1 | 0 | 62 | — | |

## Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 agosto

| Località | Vino rosso | Vino bianco | Olio | Fieno | Frumento | Frumentone | Bovini | Vitelli | Ovini | Suini da allevamento | Pollame adulto | Pollastri | Latte | Uova | Legna da fuoco | Osservazioni |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| prezzo in lire | ettolitro | | litro | quintale | | | chg. peso vivo | | per capo | | | al paio | litro | al 100 | q.le | |
| Torre | 180-200 | — | 8-8.50 | 30-35 | 115 | — | 3-3.50 | 5 | 60-80 | — | 10-12 | 8-12 | 1.40 | 40-45 | 10 [1] | 1) secca e posta al porto |
| Gallignana | 200-220 | 200-220 | 9 | 25-30 | — | 120 | 3.50 | 4-5 | 60-100 | 50-100 | 8-12 | 6-8 | 1.00 | 40 | 8 | |
| Visignano | 190-200 | 200 | — | — | 120-125 | — | 3-3.50 | 5 | 70-80 | 80-100 | 10-12 | 8-12 | 1.20 | 50 | 7-8 [1] | 1) a domicilio |
| Rovigno | 180-200 | 170-190 | 8.50-9 | 25-35 | 125-130 | — | 3-4.50 | 4-5 | 60-100 | 70-90 | 8-10 | 6-10 | 1.20 | 40-60 | 6-10 | agnelli L. 40-60 per capo |
| Pirano | 190 205 | 180 | 8-8.50 | 25-30 | — | 120 | 3.60 [1] | 5 | — | — | 16 | 14-15 | 1.30 | 50 | 12 | 1) vacche L. 2.80 |
| Tribano | 190-205 | 180 | 9-9.50 | — | 115 | 120 | 2.80 | 5.50 | — | 80-160 | 12-16 | 10 | 1.00 | 45-50 | — | |
| Grisignana | 190 | 170 | 8.60-9 | — | 110-120 | 120 | 3.60 [1] | 4.50-5 | 60-70 [2] | 80-90 | 8-10 | 10-12 | 1.20 | 40 | — | 1) vacche L. 3.20; 2) L. 2.25 al chg. peso vivo |
| S. Lorenzo d'Albona | -- | — | 8.50 | 45 | — | — | 3-4 | 4-4.50 | 50-70 | — | 12 | 10-12 | 1.40 | 35 | 8 50 | agnelli L. 20-35 per capo |
| Lussinpiccolo | 190-210 | — | 9-10 | 50-55 | — | — | 3.60 | 6 | 80-100 | 120-150 | 18-20 | 20-24 | 2.00 | 60-65 | 10-12 | |
| Piemonte | 200 | — | — | — | — | — | 3-3.50 | — | — | — | — | 10 | 1.20 | 45 | — | |
| Villa Gardossi | 210 | 180 | 10 | 25 | 110 | 115 | 3.50 | 5 | 80 | 100 | 10 | 12 | 1.10 | 80 | 7 | |

**Dott. G. B. Cucovich,** Direttore responsabile.